

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

e

8^a (Agricoltura e foreste)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DIFESA DEL SUOLO

(articolo 25-ter del Regolamento)

Resoconto Stenografico

9^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1969

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione TOGNI

INDICE DEGLI INTERVENTI

PRESIDENTE	Pag. 219, 220, 221, 222, 223
ABENANTE	220
AIMONI	221
BENEDETTI	221, 223
BRUGGER	222, 223
CROLLALANZA	221, 222
LOMBARDI	220
NOÈ	220
MASSOBRIO	222, 223
POERIO	221, 222, 223
RAIA	222

7^a e 8^a COMMISSIONI RIUNITE9^a SEDUTA (24 settembre 1969)

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

Sono presenti i senatori:

Abenante, Aimoni, Andò, Avezzano Comes, Bargellini, Bonazzi, Cavalli, Crollanza, De Matteis, Fabretti, Florena, Genco, Lucchi, Maderchi, Massobrio, Noè, Piccolo, Poerio, Raia, Sammartino, Spagnolli, Tansini, Togni e Venturi, per la 7^a Commissione.

Benedetti, Brugger, Chiaromonte, Cipolla, Compagnoni, De Marzi, Dindo, Lombardi, Morlino, Rossi Doria, Scardaccone, Tanga e Tiberi, per la 8^a Commissione.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Colleselli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento.

Onorevoli colleghi, il 30 luglio scorso, in occasione della convocazione dell'Assemblea del Senato, si riunì l'Ufficio di presidenza delle Commissioni 7^a e 8^a per programmare l'attività futura delle Commissioni stesse, con particolare riguardo ai sopralluoghi previsti nel piano di massima da noi adottato all'inizio dei lavori ed accolto dalla Presidenza del Senato.

L'Ufficio di presidenza prese anzitutto atto del positivo andamento della prima fase dell'indagine, nel corso della quale furono invitati ad esporre il proprio punto di vista sul problema da noi affrontato numerosi esperti, tutti altamente qualificati, che apportarono un contributo indispensabile alla migliore conoscenza di un tema oggi fondamentale per il nostro Paese. Ad ogni modo la Presidenza delle Commissioni si è riservata di invitare altri esperti ove ciò dovesse appalesarsi utile nel prosieguo dei nostri lavori.

Quanto ai sopralluoghi — che costituiscono un altro e non meno importante fattore conoscitivo sul problema della difesa del suolo — l'Ufficio di presidenza suggerisce la costituzione di cinque sottocommissioni di cinque membri ciascuna che si recheranno rispettivamente, previ accordi con i competenti uffici tecnici ed amministrativi: 1) nel

bacino dell'alto Po; 2) nel bacino del basso Po e nel delta padano; 3) nei bacini delle tre Venezia (con particolare riguardo all'Adige); 4) nei bacini dell'Italia centrale (in specie Arno, Ombrone e Tevere); 5) nei bacini dell'Italia meridionale. Naturalmente queste sottocommissioni, che saranno costituite nel rispetto della proporzione dei membri delle due Commissioni, dovranno trattenersi qualche giorno sul luogo dell'inchiesta, invitando sindacalisti, sindaci, amministratori dei consigli provinciali, tecnici del Genio civile, e via di seguito, lasciando anche una certa libertà di intervenire, attraverso un comunicato fatto sulla stampa, alle persone qualificate che intendessero presentarsi per dare ulteriori elementi. Ciascuna delle cinque sottocommissioni, inoltre, dovrebbe compilare una breve relazione da esaminarsi successivamente in questa sede in modo da enucleare gli elementi ritenuti utili per la relazione generale, da aggiungersi agli altri in parte già raccolti.

Come è noto, ai sensi dell'articolo 25-ter del nostro Regolamento, i sopralluoghi debbono essere autorizzati dal Presidente del Senato; un decreto emesso il 16 maggio 1969 dal Presidente Fanfani chiarisce, infatti, tra l'altro, che: « I sopralluoghi fuori Roma da parte delle Commissioni o Giunte del Senato, in relazione alle indagini conoscitive disposte ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, si effettuano in base a programmi di massima predisposti dal Presidente della Commissione o Giunta autorizzati dal Presidente del Senato. Tali programmi contengono anche indicazioni generali relative alle spese da sostenere per l'effettuazione dei sopralluoghi ».

La stesura dei programmi in questione potrebbe essere affidata, se i colleghi concordano, all'Ufficio di presidenza.

In ogni caso, ad avviso dell'Ufficio di presidenza, occorre rispettare le seguenti condizioni:

1) le sottocommissioni dovranno rispecchiare la forza politica dei diversi Gruppi parlamentari; a tal fine, esse saranno costituite previe intese con i Gruppi stessi o con

i loro rappresentanti in seno alle Commissioni;

2) per economia di tempo, tutte le sottocommissioni dovranno effettuare i sopralluoghi contemporaneamente: l'Ufficio di presidenza si riserva di comunicare con tempestività la settimana da destinare all'effettuazione dei sopralluoghi in questione.

Infine, l'Ufficio di presidenza propone di nominare un Comitato ristretto — composto dal Presidente Rossi Doria e dai senatori Noè e Poerio, oltrechè da chi vi parla — con l'incarico di predisporre la stesura della relazione finale. Naturalmente questa individuazione è puramente indicativa e non pone alcun limite; si può, anzi è bene che di questo si discuta ampiamente perchè dobbiamo giungere ad una rappresentanza adeguata dell'una e dell'altra Commissione, in quanto gli studi che dobbiamo compiere e le conclusioni alle quali dobbiamo giungere devono tener presente sia la parte idraulica che quella agricola.

Sarebbe auspicabile che la relazione finale fosse pronta entro il mese di ottobre; ma è più probabile che lo sia entro novembre; bisogna conciliare, infatti, la rapidità con l'esattezza e la profondità con la completezza delle conclusioni, in relazione anche a quelli che sono le esigenze ed i compiti ordinari delle Commissioni stesse.

Desidero, pertanto, che le Commissioni si esprimano nei limiti di quanto è stato proposto.

L O M B A R D I . Nell'ascoltare poc'anzi il programma di lavoro e l'elencazione dei posti dove si dovrebbero effettuare i sopralluoghi, ho potuto constatare che vi è stata una svista in ordine al problema del Po; si è parlato, infatti, solo dell'alto e del basso Po. Ora, se dobbiamo tener presente il problema della difesa idraulica, i maggiori lavori che si sono fatti — a parte il Delta, che è una cosa a sè stante — sono proprio quelli del corso medio del Po; ed è bene che siano visitati per avere un'idea di quella che è un'opera di difesa idraulica, che allo stato presente non è completata. Questo

lo dico perchè a Parma, dove com'è noto, sta il Magistrato per il Po, c'è una attrezzatura locale molto importante, che dobbiamo assolutamente vedere. A parte l'utilità di potere ascoltare i tecnici del Magistrato.

P R E S I D E N T E . Certo la sottocommissione farà capo al Magistrato per il Po.

L O M B A R D I . Ma non si fa riferimento al medio Po.

P R E S I D E N T E . Si potrebbe allora dire: « nel bacino dell'alto e medio Po ».

N O E ' . Non ho sentito menzionare il Trentino-Alto Adige.

P R E S I D E N T E . Si parla dei bacini delle Tre Venezie, con particolare riguardo all'Adige.

N O E ' .La sottocommissione dovrebbe esaminare — o direttamente, se vorrà effettuare un sopralluogo, o invitando delle delegazioni a Trento — tutta la situazione, per avere un panorama completo.

P R E S I D E N T E . Certamente. Con l'espressione « con particolare riguardo all'Adige » si intende tutta la zona del Trentino-Alto Adige.

A B E N A N T E . Accogliendo la sua affermazione sulla necessità di non lasciare zone vuote, debbo manifestare qualche preoccupazione per il fatto che all'Italia meridionale è stata destinata una sola sottocommissione; a meno che a tale organo non si dia mandato di assolvere il proprio compito senza, appunto, lasciare zone vuote.

Ad esempio, quando si esamina il Meridione non si possono tralasciare la Calabria, le Isole e i Regi Lagni. Ora o noi ampliamo i compiti della suddetta sottocommissione o ne costituiamo qualche altra. Io non intendo proporre una soluzione: pongo solo la questione in modo che essa possa essere risolta a livello di Presidenza.

7^a e 8^a COMMISSIONI RIUNITE9^a SEDUTA (24 settembre 1969)

PRESIDENTE. I programmi non sono immutabili. Se, nell'attuazione pratica, a un certo momento dovessero rimaner fuori Sicilia e Sardegna o qualche altra zona, non mancheremo di aggiungere un'altra sottocommissione o di ampliare quella già esistente.

POERIO. Signor Presidente, credo che sarà necessario istituire una sesta sottocommissione. Infatti la proposta iniziale fu quella di concordare Alto Po e Piemonte, e Venetie ed Adige con il Basso Po. Se ora si è vista l'utilità — che non discuto — di andare anche nel Medio Po, mi pare che si ponga la necessità, come dicevo di un'altra sottocommissione cui affidare i problemi del Volturno e delle zone contermini. D'altra parte si era detto che una sottocommissione avrebbe esaminato la situazione del Volturno, della Campania e di parte dell'Abruzzo, possibilmente facendo anche una puntata in Sardegna. Resterebbero poi Calabria e Sicilia ed avremmo coperto l'intero territorio.

Questo sia per avere la possibilità di condurre una visita accurata sia per poter raccogliere quegli elementi che son indispensabili alla stesura finale del documento che, entro i tempi previsti, dovrà essere steso e portato all'attenzione del Parlamento e del Paese.

PRESIDENTE. Allora, poichè la proposta del senatore Poerio potrebbe effettivamente rispondere ad un'esigenza obiettiva, potremmo istituire ancora una sottocommissione incaricata o esclusivamente della Sicilia e della Sardegna oppure anche della Calabria.

CROLLALANZA. E la Lucania?

POERIO. La competenza sarebbe della Sottocommissione Campania, Lucania e Puglia.

AIMONI. Desidero associarmi alle osservazioni del collega Lombardi ed alla proposta del collega Poerio, facendo pre-

sente che, mentre giustamente il primo ricordava come le maggiori opere siano situate nel bacino del medio Po, esiste comunque il problema degli affluenti.

PRESIDENTE. Rientrano nell'ambito del bacino.

AIMONI. Lo so. Volevo sottolineare come sarebbe un errore non tenerne conto particolarmente. In più, come a Parma esiste il Magistrato per il Po, così a Venezia abbiamo il Magistrato alle acque, dal quale dipendono molte questioni della Bassa Padana, compresa la Bassa Veneta da Rovigo in poi.

BENEDETTI. Il criterio di istituire gruppi non eccessivamente numerosi è giusto, anche perchè a mio avviso l'indagine dev'essere rivolta su alcuni campioni e non su tutto l'arco del bacino. Tuttavia io faccio un ragionamento che va nella direzione esposta dalla Presidenza: ad esempio, per il bacino dell'alto Po, sono d'accordo che esso sia affidato ad un'unica Sottocommissione, ma dividendolo in Piemonte e Lombardia, creando due squadre che, nell'ambito di tale campione, potranno esaminare e contemporaneamente operare, guadagnando anche del tempo. Ciò anche perchè il problema degli affluenti è decisivo. Altrimenti come potremmo fare?

Volevo poi porre un'altra questione. Se i conti sono esatti, il numero dei componenti delle sottocommissioni non dovrebbe raggiungere la settantina. Rimarrebbero così alcune riserve da utilizzare, senza con questo derogare al principio di non gonfiare troppo nè il numero delle sottocommissioni nè quello dei componenti stessi. A tale riguardo voglio confermare che è giusto avvalersi in primo luogo degli organi tecnici dello Stato, però questo non deve essere l'unico riferimento. Tra un organo tecnico e l'altro possono esservi notevoli differenze, e del resto ne abbiamo avuto una prova; suggerirei pertanto di fare capo al Presidente dell'Unione delle provincie.

7^a e 8^a COMMISSIONI RIUNITE9^a SEDUTA (24 settembre 1969)

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che quando abbiamo inizialmente parlato delle sottocommissioni dicemmo che sarebbe bene che lavorassero al completo, anche perchè inevitabilmente ci saranno delle assenze. Sarebbe bene ora che le Commissioni autorizzassero l'Ufficio di Presidenza a compilare il quadro definitivo delle sottocommissioni stabilendo in proporzione fra le due Commissioni 7^a e 8^a i componenti delle stesse. Se poi sarà necessario operare degli spostamenti lo faremo. Naturalmente si seguirà — come si è detto e com'è ovvio — il principio di rispettare la proporzione tra i vari gruppi parlamentari.

BRUGGER. Si potrebbe prevedere un periodo di dieci giornate.

PRESIDENTE. Questa è la seconda parte. Vorrei sapere se sulla prima siamo tutti d'accordo.

Poichè nessuno si oppone, rimane allora stabilito quanto ho testè detto circa le sottocommissioni, mentre resta da decidere un'altra questione: ammesso che occorrono sette od otto giorni per predisporre i particolari e sottoporli in una prossima seduta alle Commissioni riunite e che la Presidenza ha bisogno di un certo margine di tempo per autorizzare le visite, quale data ritengono opportuna i colleghi per l'inizio dei sopralluoghi?

Tenendo conto del fatto che la discussione dei bilanci ci terrà impegnati fino circa il 20 ottobre, penso si possa stabilire di iniziare i sopralluoghi nella terza decade del prossimo mese.

È necessario, poi, fare un calcolo della spesa per ciascuna sottocommissione, in modo da poter richiedere tempestivamente alla Presidenza del Senato la relativa autorizzazione.

Circa il Comitato di redazione, ai nomi che avevo suggerito sarebbe opportuno aggiungere quello del senatore Crollanza più quelli di due senatori della Commissione agricoltura, affinchè il numero di coloro che si occupano della parte idraulica non sia superiore a quello di coloro che si occupano della parte agricola. I componenti il Co-

mitato si divideranno i compiti, si riuniranno per i necessari adeguamenti o completamenti e successivamente sottoporranno alle Commissioni il loro schema di relazione.

POERIO. Potremmo aggiungere i colleghi Chiaromonte o Benedetti.

CROLLANZA. Se mi consente, anche per ragioni di rappresentanza politica, penso che i due nomi da aggiungere dovrebbero essere di senatori appartenenti a partiti diversi da quelli cui appartengono i senatori già indicati.

PRESIDENTE. Se si è d'accordo sui nomi da me suggeriti, vi pregherei di lasciare all'Ufficio di Presidenza la scelta degli altri due, — ripeto — dovranno essere di senatori della Commissione agricoltura.

RAIA. Si dovrebbero indicare i Gruppi politici, non le persone.

POERIO. La proposta mi pare pertinente. Allo stesso modo come ci siamo regolati per le sottocommissioni, così credo dovremmo fare per il Comitato di redazione. È previsto che esso sia composto di sei senatori oltre al Presidente: lasciamo ai Gruppi politici di suggerire i nomi, avendo noi stabilito quali parti politiche debbono essere rappresentate e in che proporzione e tenendo presenti le esigenze delle due Commissioni.

MASSOBRIO. Il Gruppo liberale è escluso e non ne vedo la ragione. Progherei pertanto, poichè si tratta di aggiungere due membri della Commissione agricoltura, che uno di essi sia il senatore Balbo, del Gruppo liberale.

PRESIDENTE. È difficile inserire nel Comitato rappresentanti di tutti i Gruppi. Ad ogni modo, poichè come sempre avviene e come del resto prevede il Regolamento, è lasciato al Presidente di stabilire la composizione definitiva del Comitato, pregherei i rappresentanti di ciascun Gruppo di

7^a e 8^a COMMISSIONI RIUNITE9^a SEDUTA (24 settembre 1969)

indicare il nome o i nomi di coloro che si ritiene opportuno includere nel Comitato stesso, tenendo naturalmente conto che i nomi debbono rispondere anche ad esigenze di competenza e di disponibilità di tempo. Ciascuno dei colleghi dovrà preparare la sua parte di relazione e contribuire alla stesura finale.

P O E R I O . Questo significa entrare già nel merito, signor Presidente. Un accenno alla questione si è già fatto nell'Ufficio di Presidenza e non ci siamo trovati d'accordo. Noi non vogliamo — lo dico in modo formale, a nome del Gruppo — che si pervenga a giudizi di parte. Un giudizio sulla situazione del suolo italiano dev'essere il giudizio di tutto il Comitato.

P R E S I D E N T E . Il mio intervento voleva portare proprio a questa conclusione, cioè che le scelte devono essere fatte in relazione al fine che ci proponiamo, naturalmente essendo anche rispettata l'esigenza della rappresentatività politica.

B R U G G E R . Sugerirei che i due Presidenti stabilissero i nomi dei sei componenti il Comitato senza attendere la proposta dei singoli Gruppi, pur tenendo presente l'esigenza della rappresentatività. Co-

sì facendo arriveremmo più rapidamente ad una conclusione.

M A S S O B R I O . Insisterei perchè tutte le parti politiche siano rappresentate nel Comitato.

P R E S I D E N T E . Non è possibile, perchè i Gruppi sono 11.

B E N E D E T T I . È lasciato alla facoltà di ciascuna sottocommissione di regolare lo svolgimento dei lavori oppure sarà l'Ufficio di Presidenza ad indicare delle linee di azione di massima?

P R E S I D E N T E . Volta per volta, ci metteremo d'accordo, senatore Benedetti.

Poichè non si fanno altre osservazioni, rimane inteso che l'ufficio di Presidenza è autorizzato a riunirsi al più presto per precisare la composizione delle sottocommissioni, che saranno in numero di sei, le zone dei sopralluoghi e la composizione definitiva del Comitato di redazione.

La seduta termina alle ore 17,55.

UFFICIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ENRICO ALFONSI